

Giornale di Sicilia 22 Ottobre 2002

Mafia dei Nebrodi, per il clan Bontempo l'accusa chiede quasi 300 anni di carcere

TORTORICI. Si avvia verso la conclusione il processo a carico di noti pregiudicati dei Nebrodi, tra i quali anche Cesare Bontempo Scavo ritenuto il capo dell'omonimo clan dei tortoriciani e altri personaggi già coinvolti nello storico processo ai clan tortoriciani e che è venuto fuori dalla "Operazione Nebrodi" diretta dalla Direzione distrettuale antimafia svolta tra Tortorici e Capo d'Orlando e conclusa alla fine del 1997.

Il processo, che si celebra davanti ai giudici del tribunale di Patti (Presidente Fabio Frangini, a latere Laudadio e Tortorella) ma che si svolge presso il Palazzo di Giustizia di Messina, dovrebbe concludersi il 7 dicembre con l'emissione della sentenza.

In quest'ultima udienza, ci sono state le richieste del pubblico ministero Franco Chillemi che vanno da un massimo di 21 anni ad un minimo di 15, per complessivi 282 anni di reclusione.

Ventuno anni di reclusione ciascuno sono stati chiesti per Cesare Bontempo Scavo, Vincenzo Bontempo Scavo, Sergio Antonio Carcione; diciotto anni per Carmelo Bontempo Scavo, Massimo Rocchetta, Gregorio Liotta, Vincenzo Pisano; diciassette anni per Salvatore Bontempo scavo, Calogero Rocchetta, Benito Musarra Pizzo, Sebastiano Conti Taguali, Giuseppe Conti Taguali, Rosario Bontempo scavo e, infine, quindici anni per Carmelo Barbagiovanni, Giuseppe Marino Gambazza e Bernardo Laurentino.

I predetti sono difesi dagli avvocati Carmelo Occhiuto, Alessandro Pruiti, Nino Favazzo, Salvatore Silvestro, Tommaso Autru Ryolo, Filippo Cusinano, Pucci Amendolia, Giuseppe Tortora, Nicolò Faranda.

Pesanti le accuse contestate agli imputati e vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso, alla estorsione in danno di un giostraio e di un concessionario di auto operanti nell'area nebroidea. Ad alcuni degli imputati viene contestato anche la detenzione e il porto abusivo di armi.

I reati contestati a Cesare Bontempo Scavo e soci, come accennato, sarebbero stati commessi tra il 1996 e il 1997 nell'area compresa tra i comuni di Tortorici e di Capo d'Orlando.

Le udienze, secondo un calendario già fissato ma che potrebbe subire variazioni, proseguiranno nei giorni 16 e 30 novembre con le arringhe degli avvocati difensori per arrivare alla sentenza il 7 dicembre.

Nino Arrigo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS